



Salario minimo Agnelli: «Venga introdotto per decreto»

Il presidente di Confind

Un affondo senza remore: Paolo Agnelli interviene sulla questione del salario minimo. Con una premessa: «I contratti pirata non esistono e basta tirarli in ballo. Non possiamo chiamare pirata quei contratti di lavoro, regolarmente depositati al Cnel, e frutto della negoziazione tra associazioni datoriali e associazioni dei lavoratori solo perché queste registrano pochi iscritti», spiega Agnelli e continua, «perché è proprio la costituzione a dire che l'organizzazione sindacale è libera, così come lo è la contrattazione tra imprese e lavoratori».

Poi Agnelli attacca i sindacati confederali: «Sono di fatto loro i firmatari del più grande contratto che prevede paghe orarie da fame per lavori come guardiana, pulizie, facchinaggio, portierato e così via. Si tratta, del contratto cosiddetto della "multiservizi" e vede la firma di Cgil, Cisl e Uil». «Da rappresentante delle imprese, spero vivamente che il salario minimo sia introdotto per decreto - chiosa e chiude Agnelli -. Sarebbe la base per scongiurare una certa contrattazione che potrebbe prediligere alcuni soggetti datoriali permettendo a questi ultimi di praticare paghe da fame».

